

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/07/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-07-2011 al 26-07-2011

26-07-2011 Il Centro <b>la fiienze d'abruzzo</b> .....	1
26-07-2011 Il Centro <b>la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni</b> .....	2
25-07-2011 Corriere Adriatico <b>Stazione meteo installata a Scapezzano</b> .....	3
26-07-2011 Corriere Adriatico <b>Brucia la Tiburtina, treni nel caos</b> .....	4
25-07-2011 Corriere dell'Umbria <b>Caos treni per l'incendio alla stazione Tiburtina di Roma.</b> .....	5
25-07-2011 Corriere dell'Umbria <b>Un premio agli eroi di tutti i giorni.</b> .....	6
26-07-2011 La Gazzetta di Modena <b>forte scossa di terremoto a torino</b> .....	7
25-07-2011 La Gazzetta di Parma Online <b>Stage nella Protezione civile per quattro studenti dell'Itis</b> .....	8
25-07-2011 La Gazzetta di Parma Online <b>Borgotaro - Ora i vigili del fuoco hanno un "super" autocarro</b> .....	9
25-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore</b> .....	10
25-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lotta agli incendi: grande lavoro dei canadair</b> .....	11
25-07-2011 Latina24ore.it <b>Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina". Tutti i precedenti</b> .....	12
26-07-2011 La Nazione (Grosseto) <b>MAGLIANO Terremoto e incendio a Pereta, ma è un'esercitazione</b> .....	15
26-07-2011 La Nazione (Massa - Carrara) <b>La nube scatena i mitomani: dilaga la</b> .....	16
26-07-2011 La Nuova Ferrara <b>sisma a pilastri sopralluogo dei tecnici</b> .....	17
26-07-2011 La Nuova Ferrara <b>oltre mille persone saranno evacuate per la bomba sul po</b> .....	18
26-07-2011 La Nuova Ferrara <b>ritardi e corse soppresse sui treni scoppia la rivolta</b> .....	19
25-07-2011 PrimaDaNoi.it <b>Comune L'Aquila, guai per Cialente per la retribuzione dell'ex city manager</b> .....	20
25-07-2011 PrimaDaNoi.it <b>"Sismo\grafie", il terremoto dell'Aquila in una mostra a Colonnella</b> .....	22
25-07-2011 PrimaDaNoi.it <b>Nuovo partito a L'Aquila: nasce lista civica L'Aquila che vogliamo</b> .....	23
26-07-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>L'Aquila chiama, Ascoli risponde</b> .....	24
26-07-2011 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>Nuovi fondi in arrivo per le frane</b> .....	25
25-07-2011 Il Tempo Online <b>Inferno Tiburtina</b> .....	26
25-07-2011 Il Tempo Online <b>Disagi per un mese</b> .....	28

26-07-2011 Il Tempo Online	
<b>Incendio minaccia la pineta Domato dopo alcune ore .....</b>	<b>30</b>
26-07-2011 Il Tempo Online	
<b>L'ira di Alemanno «Chi sbaglia paghi» .....</b>	<b>31</b>
26-07-2011 Il Tirreno	
<b>incendi e terremoti, tutto il paese evacuato ma era solo un test .....</b>	<b>32</b>
26-07-2011 Il Tirreno	
<b>bruciano i rifiuti, massa riscopre la paura - dall'inviato antonio valentini .....</b>	<b>33</b>

*la firenze d'abruzzo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Da domani a Santo Stefano di Sessanio esposte 22 opere della Galleria degli Uffizi

La Firenze d'Abruzzo

Mazzitti: «Gemellaggio d'arte nel nome della rinascita»

E' la prima volta che uno dei musei più importanti del mondo esce dalle sue mura

Sarà inaugurata domani a Santo Stefano di Sessanio (con apertura al pubblico da giovedì 28 luglio fino al 30 settembre 2011) la mostra «Condivisione di affetti. Opere d'arte dalla Galleria degli Uffizi».

Nell'antico borgo mediceo della provincia dell'Aquila sarà possibile ammirare le ventidue opere che furono danneggiate dall'attentato del 1993 in via dei Georgofili a Firenze, opere restaurate e riportate all'antico splendore grazie all'impegno di un'associazione, gli Amici degli Uffizi, e ora portate nell'Abruzzo ferito dal terremoto per un evento culturale unico. «E' la prima volta che uno dei musei più importanti del mondo "esce" dalle sue mura con opere così significative», spiega Walter Mazzitti, teramano, presidente del Comitato per il recupero del borgo di Santo Stefano ma noto per essere l'ex presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso nonché uno dei maggiori esperti al mondo di problematiche legate alle risorse idriche. A lui chiediamo il significato di questa mostra.

**Come è nata l'idea di gemellare il borgo abruzzese appartenuto ai Medici con uno dei templi mondiali della cultura, la Galleria degli Uffizi di Firenze?**

«Tra il 2002 e il 2003 il Comune di Santo Stefano di Sessanio, il Parco nazionale del Gran Sasso e l'imprenditore Daniele Kilghreen, titolare dell'albergo diffuso, firmarono una "Carta dei valori", una sorta di impegno etico a osservare dei principi per la salvaguardia e la tutela del borgo sotto il profilo architettonico. Subito dopo, pensando alla tutela del paesaggio, firmammo la Carta per la Tutela dei Campi aperti, per tutelare quelle caratteristiche strisce oblique e orizzontali di terreno che circondano il borgo, e che risultano una unicità assoluta. Queste carte e l'impegno dei tre sottoscrittori posero Santo Stefano sotto i riflettori mondiali. Dalla Cina, dal Giappone, dagli Stati Uniti si cominciò a guardare questo angolo d'Abruzzo come un esempio per lo sviluppo compatibile, e nel 2004 il Financial Times titolò: "Finita l'era del Chianti-shire, inizia quella di Santo Stefano". Da allora, anche dopo il terremoto, almeno 200-300 stranieri a settimana vengono qui a Santo Stefano per sposarsi o per visitare il borgo. Di recente è venuta anche la regina del Belgio».

**E Firenze?**

«Sull'onda di questa notorietà contattai l'allora presidente della Provincia di Firenze, Matteo Renzi, per proporre un gemellaggio tra le città medicee. Renzi fu subito d'accordo con il progetto, ma mi disse: "Devo prima diventare sindaco di Firenze". E non appena lo è diventato, il progetto è stato ripreso. Solo che poi è arrivato il terremoto...».

**Insomma gemellaggio rinviato?**

«Tutt'altro, a settembre prossimo Renzi verrà ufficialmente a Santo Stefano per il gemellaggio. Il problema è che la torre è crollata e il borgo è andato distrutto insieme alla chiesetta sul lago e ad altri edifici importanti. Da qui l'idea di portare a Santo Stefano la stessa mostra allestita dagli Uffizi per la rinascita delle opere danneggiate dall'attentato».

**Quindi una condivisione di arte e di affetti non solo simbolica...**

«Certo. L'appuntamento con gli Uffizi in Abruzzo non è importante solo per la grandezza delle opere che verranno esposte, ma soprattutto perchè rappresenta un momento di rilancio decisivo per Santo Stefano e per la regione. Questo progetto vuole testimoniare che anche dopo un attentato o un terremoto si può rinascere. Noi abruzzesi dovremmo sentirci orgogliosi per aver aver portato la Galleria degli Uffizi a casa nostra». (l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- *Attualità*

La terra trema in Piemonte Molta paura, ma pochi danni

Magnitudo 4,3 della scala Richter, epicentro, molto profondo, vicino a Giaveno La scossa è stata sentita anche a Torino, Aosta e in Liguria. Ultimo sisma 31 anni fa

**TORINO.** La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto.

La scossa arriva alle 14 e 32, senza nessun segnale premonitore. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa.

Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi.

La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale.

Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice o addirittura al 1700, stando alle scarse testimonianze che si recuperano negli archivi comunali e delle parrocchie.

*Stazione meteo installata a Scapezzano*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Stazione meteo installata a Scapezzano

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Installata una stazione meteo a Scapezzano, utilizzata dalla protezione civile e dai radioamatori ma consultabile anche dai cittadini tramite internet. L'impianto è dotato anche di una telecamera puntata dall'alto della collina, in grado di visionare la città.

“Al momento è possibile conoscere in anticipo le condizioni meteo del giorno dopo – spiega Stefano Caldarella, radioamatore del gruppo Cisar che gestisce l'impianto -, la temperatura, eventuali precipitazioni ed in quali quantità, la forza del vento e anche la temperatura realmente percepita. Si può anche avere un riscontro in diretta attraverso la telecamera che prossimamente contiamo di migliorare, prevedendo delle opzioni che permettano di muoversi come di fatto già accade con quella installata sul porto”.

Una seconda postazione è collocata a Montesolazzi da cui arriva ogni 15 minuti l'aggiornamento meteo via radio. Un servizio in questo caso riservato solo agli addetti ai lavori e non accessibile ai cittadini. A Scapezzano, con l'impianto posizionato dietro la scuola, per aumentare le prestazioni è necessaria una linea Adsl più veloce. Proprio sabato sul posto si è recato il presidente della prima commissione, Mario Fiore, a cui i radioamatori hanno chiesto di provvedere per migliorare la connessione. “Farò presente all'amministrazione comunale l'importanza di questo impianto, utile per l'intera cittadinanza – spiega Mario Fiore – e credo non ci saranno problemi ad installare un collegamento ad internet più veloce”. Per accedere alla stazione meteo di Scapezzano bisognerà digitare sul proprio computer, nella banda dove si inseriscono gli indirizzi, i seguenti numeri intervallati dai punti: 88.58.233.100 servizio disponibile solo su Internet Explorer. Al primo accesso verrà chiesto di scaricare ed installare un programma che resterà valido per gli ingressi successivi. Utile da consultare la mattina prima di uscire di casa, per sapere come evolverà il tempo nelle future 24 ore.

Indispensabile invece per i radioamatori, parte integrante della protezione civile, che ne hanno bisogno per intervenire tempestivamente in caso di calamità. “Per rendere migliore il servizio sarebbe opportuno installare una telecamera anche a Montesolazzi – prosegue Stefano Caldarella – a costi quasi zero perché all'installazione e manutenzione provvederemo direttamente noi”. Altra richiesta che il presidente Fiore si è appuntato per riferire ai piani alti di Palazzo comunale, dove vengono prese le decisioni.

***Brucia la Tiburtina, treni nel caos***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Brucia la Tiburtina, treni nel caos

Probabile un corto circuito. Inagibile lo scalo, problemi anche per Termini. L'Italia spezzata in due

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma A Roma doveva essere una giornata senz'acqua per molti quartieri, proprio per consentire dei lavori importanti della Tav alla stazione Tiburtina. Invece è stato il giorno del fuoco, un incendio nel secondo scalo ferroviario della città, che è durato 15 ore e ha spaccato in due l'Italia in una domenica di luglio. Le fiamme, divampate verso le 4 per un problema elettrico, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi degli anni '30, mandando in tilt il sistema ferroviario che punta tutto sull'alta velocità e la tecnologia.

La paralisi dello scalo, con treni costretti a transitare a bassa velocità per l'assenza di segnali elettrici, ha avuto ripercussioni su tutta la rete ferroviaria. Ritardi di ore si sono avuti nei principali snodi della Tav e delle altre linee, con migliaia di passeggeri costretti ad attese estenuanti sotto le pensiline, a Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli. "Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza", ha detto l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo a Tiburtina. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio. Tra le possibili cause, la manomissione o asportazione "di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento", si legge in una nota. I vigili del fuoco hanno escluso al 90 per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle "cause elettriche", ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina "sono insufficienti", denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista "Ancora in marcia". Le stesse Ferrovie in un comunicato ieri mattina ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti. La procura di Roma aprirà un fascicolo dopo aver ricevuto il dossier dei pompieri.

Intanto a preoccupare è la situazione del traffico ferroviario e non solo. "Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori", ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli. "Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese", ha detto il sindaco di Roma Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori.

L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per quasi 15 ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato dà sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo.<â±

***Caos treni per l'incendio alla stazione Tiburtina di Roma.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Caos treni per l'incendio alla stazione Tiburtina di Roma.

***Disagi e ritardi al mattino ma la situazione è migliorata nel pomeriggio. Trenitalia in trincea.***

PERUGIA 25.07.2011

indietro

*La stazione Tiburtina di Roma dove ieri notte alle 4 è scoppiato un incendio che ha mandato in tilt tutto il sistema ferroviario*

Sono migliorate nel pomeriggio, seppur lentamente, le condizioni del traffico ferroviario del centro Italia, finito nel caos per il rogo che si è sviluppato alle 4 del mattino di ieri alla stazione Tiburtina di Roma. Le ripercussioni tuttavia per i viaggiatori dureranno diversi giorni. Coinvolta tutta l'Umbria, Perugia compresa, ma in particolare Foligno e Terni. Dalle 16.30 le ferrovie dello Stato hanno aumentato il numero dei treni in transito alla stazione Tiburtina: smaltita la coda creatasi nel mattino divenuti quattro i treni ogni ora in transito da Roma in direzione nord e 3/4 i convogli verso Termini e Napoli. "A seguito delle misure adottate nelle ultime ore dalle sale operative del Gruppo FS - è scritto nella nota di metà pomeriggio - e dopo gli interventi eseguiti dai tecnici sul posto, dalle 16.30 sarà possibile incrementare il numero di treni a media e lunga percorrenza in transito nella stazione di Roma Tiburtina. Smaltita la coda creatasi in queste ore - prosegue la nota - saranno quattro i treni ogni ora in transito da Roma in direzione nord e 3/4 i convogli verso Termini e Napoli. Una situazione che tenderà progressivamente ad avvicinarsi alla regolarità, sebbene nessun convoglio a lunga percorrenza possa fermare a Tiburtina". Regolare, il servizio no-stop Leonardo Express tra Roma Termini e l'aeroporto di Fiumicino. Aggiornamenti online Sul sito online di FS News, Trenitalia pubblica l'elenco dei treni di norma in transito a Tiburtina che, in relazione all'incendio nella stazione, comunque circolano regolarmente o saranno deviati lungo la linea tirrenica, aggiornandoli ora per ora. Trenitalia ha attivato anche un numero verde per informazioni: 800 892021. Un violento incendio è divampato ieri, intorno alle 4, nella sala apparati della stazione ferroviaria di Tiburtina a Roma. Solo a metà mattinata i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nei locali e stanno operando per spegnere le fiamme. L'incendio si è sviluppato in particolare nella cabina elettrica che regola la circolazione dei treni, la cosiddetta 'Sala Relais', secondo quanto riferito dalla responsabile dell'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato di Roma presente sul posto, Marina Solazzi. Il rogo ha colpito il lato Ovest-Nomentano della stazione Tiburtina. Quando è scoppiato l'incendio era presente personale delle ferrovie. Altri servizi alle pagine 24 e 25

*Un premio agli eroi di tutti i giorni.*

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Un premio agli eroi di tutti i giorni.

*L'iniziativa per raccontare l'Umbria migliore che si spende per gli altri e il voto dei lettori del Corriere. Alcuni dei riconoscimenti sono andati ad Alma Petri, Alvaro Burzigotti e Sandro Costantini.*

GUARDEA25.07.2011

indietro

**Votato dai lettori Alvaro Burzigotti (Anmil) con il premio**

L'Anmil (Associazione nazionale Invalidi e Mutilati del lavoro) dell'Umbria è stata incoronata dai lettori del Corriere dell'Umbria "Eroe di tutti i giorni". Ben 1340 i tagliandi spediti nel corso del mese in cui il giornale ha lanciato il sondaggio volto ad individuare il destinatario di un riconoscimento denso di significato. A darne l'annuncio, nel pomeriggio di ieri a Guardea, il direttore del Corriere, Anna Mossuto, presente nel piccolo comune per la giornata dedicata a questa straordinaria categoria di "angeli" silenziosi. Alvaro Burzigotti, presidente dell'associazione, ha ricevuto il premio dalle mani del direttore. "Lo accetto di buon grado perché - ha specificato - non appartiene a me ma alla mia associazione. Siamo partiti in cento più di trent'anni fa, ora siamo 15mila e tante cose sono state fatte per aiutare le persone che si rivolgono a noi, superando ostacoli enormi". Insieme all'associazione premiata, i lettori hanno segnalato tante altre associazioni di volontariato e persone singole "che - ha affermato Anna Mossuto - non identificano nessuna graduatoria, ma dimostrano l'esistenza di un'Umbria migliore rispetto a quella che siamo costretti troppo spesso a comunicare". Sono Vittorio Pulcinelli in qualità di presidente regionale dell'Aido (Associazione donatori d'organi), il Cesvol, il Centro Pace di Assisi, i vigili del fuoco, la Caritas, le forze dell'ordine, i volontari della cooperazione internazionale, gli infermieri del Silvestrini di Perugia, gli educatori dell'Istituto Serafico di Assisi, Doretta Pellico, Sofia Sofiatu dell'associazione Mali, Gianna Casali di Narni, Alessandro Rossi dell'associazione "I Pagliacci". Nel corso della giornata, che ha visto un'imponente partecipazione di rappresentanti istituzionali e associazioni di volontariato, altri riconoscimenti sono andati ad Alessandro Allegra, autore e giornalista Rai, al responsabile regionale della Protezione Civile Sandro Costantini, alla stessa Anna Mossuto e ad Alma Petri, vedova di Emanuele, l'agente della Polfer caduto in servizio, ucciso da un brigatista, durante un normale controllo in un turno che non doveva essere il suo. Toccanti le parole della signora Petri. "Quando Emanuele è morto - ha affermato - avevo casa piena di personalità che mi ripetevano di accettare il funerale di stato perché Emanuele era un eroe. Ma - ha detto commossa - per la sua famiglia, per gli amici, per tutti quelli che lo conoscevano era un eroe da sempre, a causa della sua sconfinata generosità e della capacità di ascoltare e aiutare gli altri". "Siamo costretti a scrivere tutti i giorni brutte notizie - ha commentato Anna Mossuto - quando un sindaco inventa qualcosa che premia la gente, vale la pena che il giornalismo ne renda conto. Bisogna dare risalto alle tante persone che stanno vicino a noi e che tutti i giorni si dedicano agli altri, ritagliando tempo alle loro attività e alla vita privata". Tanta voglia di stare insieme, di ritrovarsi per un motivo nobile, e la condivisione di percorsi e mete hanno, quindi, caratterizzato una giornata a Guardea sapientemente curata dal sindaco Gianfranco Costa. Sono partiti anche due messaggi: l'auspicio che ci sia una festa nazionale dedicata ogni anno agli eroi di tutti i giorni e l'augurio che questo progetto sia condiviso da tutti i comuni italiani. "E' un momento - ha sottolineato Costa - che ci porta a riflettere. Gli eroi che stiamo celebrando ci fanno sperare in una società migliore, con più giustizia sociale, dove non ci siano accumuli di incarichi e pensioni e vengano limitati i mandati dei parlamentari al pari di quelli dei sindaci". Un sogno? Forse, ma di cui sentiamo tutti, prepotente, la necessità.

**Elisabetta Pevarello**

&lt;â±

*forte scossa di terremoto a torino*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- *Attualità*

**FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A TORINO**

**NESSUN DANNO**

TORINO. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri poco dopo le 14.30 in Piemonte. Il sisma è stato distintamente avvertito anche a Torino. Centinaia di telefonate sono giunte alle Centrali operative di Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco da varie zone del Torinese. L'epicentro del sisma è compreso tra i comuni di Giaveno, Pinerolo, Cantalupa e Cumiana, in provincia di Torino. Lo rende noto la Protezione Civile regionale del Piemonte precisando che la scossa (di magnitudo 4,3, con profondità di 20 chilometri) ha interessato la Valle Chisone e la Valle del Sangone, la Conca di Cumiana e di Cantalupa. Il sistema regionale di Protezione civile si è messo immediatamente all'opera aprendo la Sala operativa e, data la saturazione dei sistemi di comunicazione tradizionali, contattando tutti i Comuni interessati per verificare la situazione utilizzando il sistema di telecomunicazione dedicato che permette un monitoraggio in tempo reale. L'area interessata dalla scossa è connotata da media sismicità e l'ultimo episodio sismico nella zona risale al 6 gennaio del 1980 con una magnitudo intorno al 4.7 grado della scala Richter. Già allora non si sono registrati danni significativi, ma solo caduta di cornicioni già lesionati. «L'evento di oggi - spiega la Protezione Civile - dimostra l'esattezza della classificazione sismica avvenuta nella metà degli anni 80, in base alla quale la zona interessata dal terremoto, unitamente ad altri Comuni del Pinerolese, risulta caratterizzata dalla maggiore sismicità della regione. «Dalle verifiche effettuate dalle strutture competenti - rileva l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello - non risultano feriti ed è ormai certo che la scossa ha provocato solo danni di lieve entità».

***Stage nella Protezione civile per quattro studenti dell'Itis***[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Stage nella Protezione civile per quattro studenti dell'Itis"*Data: **26/07/2011**[Indietro](#)

25/07/2011 -

Buone Notizie

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Stage nella Protezione civile per quattro studenti dell'Itis**

L'assessore con delega alla Protezione Civile Fabio Fecci, insieme ai due tutor Claudio Pattini (responsabile del servizio Protezione civile) e Fabio Paterlini (istruttore tecnico), ha ricevuto in Municipio due dei quattro studenti dell'Itis che, per il loro tirocinio estivo, sono stati «affidati» all'Ufficio comunale di Protezione civile di via del Taglio. Il Comune di Parma propone infatti, mediante un accordo con gli istituti scolastici, degli stage formativi estivi della durata di un mese per studenti volontari delle scuole superiori da impiegare in diversi settori comunali.

Lamine Ndiaye e Roberto Volta stanno iniziando la loro esperienza formativa e prenderanno il posto di Matteo Pessina e Pamela Dattaro, che hanno appena concluso il loro stage. Gli stagisti, oltre a capire i meccanismi che regolano la struttura e le procedure di protezione civile, collaborano nell'aggiornamento della cartografia del Piano Comunale di protezione civile. «Questa esperienza - ha detto Fecci - è già stata sperimentata l'anno scorso con ottimi risultati. Non si può che esprimere profonda gratitudine e stima nei confronti di questi ragazzi, per la professionalità e la serietà con cui hanno partecipato alle attività. Il tirocinio negli Uffici comunali è un'iniziativa molto utile, perché permette ai ragazzi di entrare presto in contatto con le dinamiche della pubblica amministrazione e, nel caso particolare di questi ragazzi, consente loro di conoscere lo straordinario lavoro che la Protezione civile compie quotidianamente».

***Borgotaro - Ora i vigili del fuoco hanno un "super" autocarro***[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Borgotaro - Ora i vigili del fuoco hanno un "super" autocarro"*Data: **26/07/2011**[Indietro](#)

25/07/2011 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Borgotaro - Ora i vigili del fuoco hanno un "super" autocarro**

Un mezzo «4x4» potenziato è ora operativo al distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Borgotaro, in via De Gasperi. Con un investimento di 40 mila euro, è stato infatti trasformato un mezzo già in dotazione (un autocarro in uso per l'«anticendio boschivo»), in un veicolo di «polisoccorso», un mezzo cioè destinato ad una gamma di interventi molto più ampia: dall'incidente stradale all'intervento nelle abitazioni. Nel veicolo sono stati inseriti un nuovo generatore, una pompa diversa, più potente, e soprattutto, è stato effettuato l'acquisto di attrezzature specifiche per gli incidenti stradali, per un importo di oltre 20 mila euro. Tutto il nuovo materiale è stato posto «in caricamento» su questo veicolo.

«Questo mezzo - ha spiegato Franco Costella, presidente dell'associazione Amici dei vigili del fuoco onlus, che si è occupata dell'operazione sotto il profilo finanziario - ci consentirà, ad esempio in caso di una copiosa nevicata, di non rimanere bloccati». La cifra necessaria è stata raccolta, utilizzando «i fondi derivati - ha spiegato Costella - dalla vendita del nostro calendario, dalla destinazione del 5 per mille, dai fondi a suo tempo ricevuti dalla Provincia, tramite l'allora assessore Gabriele Ferrari, dal Consorzio delle Comunalie e così via. L'allestimento è stato effettuato in loco, da artigiani del posto ed oggi è in funzione al cento per cento». Alla cerimonia di presentazione c'erano il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Parma, Francesco Martino, il sindaco Diego Rossi con l'assessore alla Protezione civile Matteo Daffadà ed altri membri della giunta, il maresciallo dei carabinieri Alberto Paolo Scanu, che sostituiva il comandante della compagnia carabinieri, capitano Giuseppe Marletta, il capodistaccamento dei vigili del fuoco Guido Camisa, il comandante della stazione del corpo forestale dello Stato di Borgotaro Daniele Sanseverino, ed altri ospiti ed invitati, inclusi gli sponsor dell'iniziativa.

«La cerimonia di oggi - ha spiegato il capodistaccamento - vuole essere un atto di ringraziamento verso la popolazione, le associazioni e verso tutti coloro che ci hanno sostenuto, visto che siamo giunti al compimento del progetto». Un progetto che è stato, fin dall'inizio, approvato dal comando provinciale, «che ha valutato positivamente - ha detto Martino - la necessità di dotare questo territorio di un mezzo polivalente. Tutto questo va a chiaro vantaggio, non solo del distaccamento di Borgotaro, ma dell'intera popolazione, che tra l'altro ringrazio visto che ormai è risaputo che il mio incarico in questi luoghi sta per terminare. Un grazie quindi a tutti, per l'amicizia che mi avete dimostrato, ma soprattutto per il vostro costante impegno». Prossimo acquisto, alle porte: un cestello, che potrà raggiungere altezze considerevoli.

&lt;â±

***Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore"*

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore

*Ieri l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile regionale, che ha messo a disposizione autobotti e volontari; oggi ancora disagi per i viaggiatori*

*Lunedì 25 Luglio 2011 - Attualità -*

All'indomani dell'incendio divampato intorno alle 4 di ieri mattina nella stazione di Roma Tiburtina che ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria di tutta Italia, anche oggi i viaggiatori incontreranno non poche difficoltà e ritardi, anche se in generale la situazione sta tornando sostanzialmente sotto controllo.

Intanto è scattato il piano d'emergenza messo a punto da Comune e Regione per assicurare i servizi di trasporto, che comprende bus navetta, linee dell'Atac potenziate e vagoni doppi. "Saranno inoltre attivati da Atac e dalla Protezione Civile quattro punti di informazione e assistenza agli utenti: Palmiro Togliatti, stazione Tuscolana, stazione Ostiense e Termini" - ha dichiarato l'Assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma.

Anche nella giornata di ieri è stato grande l'impegno della Protezione Civile regionale, intervenuta nelle ore più critiche in ausilio ai Vigili del Fuoco: "Hanno messo a disposizione autobotti e volontari" - ha spiegato Renata Polverini, Presidente della Regione Lazio - "dando sostegno nell'intervento di spegnimento dell'incendio, e sono in costante contatto con l'assessore Lollobrigida per le misure necessarie a fronteggiare e a limitare i disagi dovuti al rogo e per agevolare i passeggeri".

Le fiamme, divampate all'interno della sala apparati da una cabina elettrica, sono state domate solo nel tardo pomeriggio, dopo 15 ore. Le cause dell'incendio sono molto probabilmente di natura elettrica, ma non sono state ancora escluse altre possibilità, come la manomissione o il furto di rame. La Rete Ferroviaria Italiana ha istituito una commissione d'inchiesta per appurare le cause, e sarà la Procura di Roma ad indagare sull'origine dell'incendio.

Redazione

***Lotta agli incendi: grande lavoro dei canadair***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Lotta agli incendi: grande lavoro dei canadair"*

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Lotta agli incendi: grande lavoro dei canadair

*Nella sola giornata di ieri sono stati oltre 20 gli incendi che hanno richiesto l'intervento della flotta anti incendio boschivo: la regione più colpita la Sardegna*

*Lunedì 25 Luglio 2011 - Attualità -*

Come comunicato dal Dipartimento di Protezione Civile, nella giornata di ieri sono stati 20 gli incendi che hanno richiesto l'intervento di canadair ed elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo. Il maggior numero di richieste di intervento a supporto delle squadre di terra è pervenuto al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale dalla Sardegna: dove sono stati nove i roghi su cui hanno operato i velivoli. I forti venti dai quadranti nord-occidentali hanno favorito il propagarsi delle fiamme anche sulle regioni centro-meridionali del versante tirrenico: 6 le richieste arrivate dal Lazio, 3 dalla Sicilia, 2 dalla Calabria e una dalla Campania.

Come sempre è necessario ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Redazione

## ***Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina". Tutti i precedenti***

Latina 24ore.it - Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina". Tutti i precedenti

**Latina24ore.it**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Il sismologo: E' il primo terremoto con epicentro a Latina . Tutti i precedenti 25/07/2011, di Redazione (online) (modificato il 25/07/2011 alle 10:29 am).

Latina scopre il terremoto, per la prima volta. Non è mai stata registrata una scossa con epicentro nel territorio comunale. Ma la provincia ha avvertito tanti terremoti avvenuti altrove, come quello catastrofico che devastò l'Irpinia nel 1980.

Per gli studiosi tuttavia non è accaduto nulla di particolarmente sorprendente. «Anche se Latina non è una zona ad alto rischio spiega Valerio De Rubeis, ricercatore sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, intervistato dal Messaggero dobbiamo tener presente che l'Italia intera è una zona sismica. Dunque non c'è da meravigliarsi se avviene un terremoto di magnitudo 3,5. Certamente se fosse stato più intenso, sarebbe stato un evento in qualche modo anomalo e da approfondire».

Dopo la scossa di sabato sera sono arrivate 715 segnalazioni da Latina al sito dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia che raccoglie dati sulla percezione dei terremoti.

**I PRECEDENTI** Negli anni passati Latina ha sentito le scosse provenienti da altre zone. La prima registrata a Latina risale al 1915, con epicentro ad Avezzano, quando il capoluogo pontino ancora non esisteva. Secondo i dati dell'istituto nazionale, oltre al terremoto del 1915, a Latina sono stati percepiti altri tre terremoti importanti: quello nel 1980 in Irpinia; nel 1984 nell'appennino abruzzese e nel 1990 nel Potentino. «L'Italia spiega De Rubeis è uno dei paesi all'avanguardia per quanto riguarda la catalogazione degli eventi. Esiste una database disponibile su internet (emidius.mi.ingv.it) nel quale sono registrati eventi sismici divisi per Comune, con dati che risalgono ai secoli scorsi». Spulciando l'archivio si scopre che Sezze fu colpita da un terremoto il 2 febbraio 1756, mentre Cori, Sermoneta, Priverno e Roccamare non hanno mai avuto eventi con epicentro locale, così come tante altre località della provincia. Spesso, tuttavia, sono state avvertite scosse provenienti da altre zone, dal Frusinate soprattutto, e dall'Abruzzo in occasione del devastante terremoto del 2009. La provincia pontina, generalmente, avverte i sismi con epicentro in zona Colli Albani, Fucino e nella zona in mare aperto tra Monte Circeo e Anzio. Nel 1919 ci fu uno dei terremoti più intensi con epicentro al largo di Torre Astura.

Dopo la scossa di sabato sera sono arrivate 715 segnalazioni da Latina al sito dell'Istituto nazionale che raccoglie i questionari: [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it). «E' un ottimo risultato spiega De Rubeis invitiamo i cittadini di Latina a inviare nuove testimonianze sul terremoto. Si tratta di semplici domande che si riferiscono agli effetti che l'evento sismico ha prodotto sulle persone e sulle cose, e rendono possibile la realizzazione di mappe del risentimento sismico».

**IL RISCHIO SISMICO A LATINA SECONDO LA RELAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE.** Il territorio della Provincia di Latina presenta una limitata attività sismica locale con eventi di intensità trascurabile. L'area può essere però investita dagli effetti di terremoti originatisi altrove. I centri sismici attivi che possono influenzare l'area sono:

- I Colli Albani;
- La Valle Latina;
- L'area del Fucino;
- La zona di mare aperto compresa tra Anzio e il Monte Circeo.

I maggiori terremoti registrati nei Colli Albani sono datati 22 gennaio 1892 e 18 luglio 1899. Gli effetti del primo si sentirono nell'area dei monti Lepini con intensità pari al 5° della scala Mercalli, mentre quelli del secondo rimasero compresi tra il 4° ed il 5°. Il massimo evento sismico con fuoco nella Valle Latina avvenne il 24 agosto 1877. L'effetto macrosismico massimo, risentito nelle dorsali carbonatiche, fu pari a 5°-6° grado della scala Mercalli. Un successivo terremoto proveniente dalla stessa località datato il 31 luglio 1901 non superò, invece, il 5°. Il rovinoso sisma di Avezzano del 13 gennaio 1915, che arrivò a Roma tra il 7° e l'8°, si attenuò in zona fino al 4°.

Nella zona di mare aperto al largo di Torre Astura, tra Anzio e il Capo Circeo, sono stati individuati alcuni epicentri sismici storici che hanno provocato terremoti che raggiunsero una intensità maggiore al 5° nell'area dei Monti Lepini. Il

### ***Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina". Tutti i precedenti***

maggiore di essi avvenne nel 1919 ed ebbe epicentro nella zona antistante Torre Astura.

Ulteriori informazioni sulla sismicità del territorio provinciale possono essere ricavate dai cataloghi sismici recentemente proposti dall'Istituto Nazionale di Geofisica, Catalogo dei Forti Terremoti (CFT) (Boschi et alii, 1990, 1995) e dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT), cataloghi NT4.1.1 e DOM4.1 (Camassi & Stucchi, 1997). In questi cataloghi vengono riportati per un gran numero di eventi i risentimenti sismici subiti da tutte le località per le quali sono state reperite indicazioni storiografiche, risultando una fonte estremamente preziosa per conoscere la storia sismica di un'area.

Si ritiene che i cataloghi siano sufficientemente completi rispetto agli eventi maggiori a partire circa dal XVII° secolo, perciò il dato storico risulta non sufficientemente attendibile per definire la sismicità di un'area nel caso di terremoti con tempi di ritorno superiori a quelli coperti dal catalogo, che possono quindi sfuggire all'identificazione per via storica. In tal caso risultano essenziali gli studi di tettonica attiva e paleosismologia, che verifichino la presenza o meno di indicatori geologici di eventi sismici di forte intensità.

Il territorio provinciale è stato suddiviso nel 1996 dal GNDT parzialmente nelle zone 43, 49, 54 e 55 della zonazione sismogenetica. Successivamente, nel 2004 il Gruppo di lavoro per la redazione della mappa della pericolosità sismica (Ordinanza PCM 23.03.2003 n° 3274) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha elaborato la carta della Zonazione sismogenetica ZS9 basata sugli sviluppi più recenti di conoscenza della sismogenesi, sui database delle soluzioni dei meccanismi focali dei terremoti italiani e su indicazioni e spunti derivanti dall'analisi dei dati relativi ai terremoti più importanti verificati successivamente alla predisposizione del modello ZS4.

Il territorio provinciale rientra parzialmente nella sola zona 920 (ex zona 49 di ZS4) e 922 (ex zona 43 di ZS4): La zona 922 racchiude aree caratterizzate da elevato flusso di calore legate al vulcanismo recente, mentre la zona 920 coincide con il settore in distensione tirrenica. I settori sono caratterizzati da una diffusa sismicità di energia moderata. La zona 55 della ZS4 che corrispondeva alla linea tettonica Ortona-Roccamonfina viene riferita in ZS9 a zone estensionali intrappenniniche con direzione NW-SE e non viene associata ad una sismicità caratteristica da cinematica trascorrente.

Le intensità massime risentite nel territorio provinciale non hanno superato in epoca storica l'VIII° grado MCS, come risulta dalla valutazione effettuata dal Servizio Sismico Nazionale. Cautelativamente quindi all'area è associabile un'intensità potenziale massima dell'VIII° grado MCS nelle fasce montane, costituite dalle dorsali carbonatiche e dal sistema vulcanico dei Colli Albani, e dell'VII° grado MCS nelle restanti zone costiere per tempi di ritorno di 475 anni. Sulla base di tali dati storici e delle leggi di attenuazione sinora disponibili (Slejko, 1996), il GNDT ha prodotto delle carte che riportano la PGA (peak ground acceleration, componente orizzontale) per assegnati tempi di ritorno. Nella figura seguente è riportata la carta per un tempo di ritorno di 475 anni, dalla quale risulta per l'area in studio una PGA compresa tra 0,32 e 0,36 g.

Nell'arcipelago Pontino, sebbene allo stato attuale possano considerarsi concluse le fasi più intense della tettonica distensiva e delle manifestazioni vulcaniche, l'area appare ancora interessata da una discreta attività sismica, così come si osserva dall'analisi dei dati riportati dal catalogo dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 1980 (CNR- Progetto finalizzato Geodinamica). Nella pagina seguente è riportato l'elenco dei comuni con la classificazione sismica precedente, quella prevista nella proposta di riclassificazione sismica Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale Ottobre 19983 e quella definita dalla Del. Reg. n. 766 del 1/8/2003 attualmente vigente. Le tre classificazioni hanno definito in maniera diversa le categorie sismiche utilizzate per la classificazione del territorio comunale. Per facilità di lettura nella tabella di classificazione si è utilizzata la definizione del 2003.

Il rischio sismico nella provincia di Latina.

***Il sismologo: "E' il primo terremoto con epicentro a Latina". Tutti i precedenti***

<ã±

***MAGLIANO Terremoto e incendio a Pereta, ma è un'esercitazione*****Nazione, La (Grosseto)**

*"MAGLIANO Terremoto e incendio a Pereta, ma è un'esercitazione"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

AMIATA / COLLINE pag. 15

MAGLIANO Terremoto e incendio a Pereta, ma è un'esercitazione TERREMOTO a Pereta. Un intero paese coinvolto nella simulazione della Protezione Civile: persone evacuate, feriti tratti in salvo, anziani assistiti. Un intero paese è stato coinvolto nella simulazione di un terremoto e delle relative operazioni di primo soccorso. La prova, organizzata dalla Protezione Civile di Magliano ha coinvolto i vigili del fuoco, il 118, la Croce rossa e la Misericordia. «I feriti spiega Antonio Bartolini, presidente della Prociv di Pereta sono stati trasportati al punto medico allestito in piazza. Tutte le operazioni si sono svolte con successo». Oltre al terremoto, nella stessa giornata, è stato simulato anche un incendio. In questa seconda dimostrazione la Protezione civile di Pereta ha coinvolto i ragazzi del campo scuola estivo. «Per i nostri giovani sottolinea Eva Bonini, assessore alle Politiche sanitarie e sociali si è trattato di un'esperienza divertente ma soprattutto altamente formativa».

***La nube scatena i mitomani: dilaga la*****Nazione, La (Massa - Carrara)***"La nube scatena i mitomani: dilaga la"*Data: **26/07/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

La nube scatena i mitomani: dilaga la Centralini presi d'assalto da chi temeva per la salute e per l'ambiente. Messaggio di CRISTINA LORENZI CARRARA CENTRALINI presi d'assalto, pronto soccorso subissato da una marea di telefonate, telefono del Comune letteralmente intasato. Persino il nostro giornale ieri mattina è stato invaso dalle chiamate di quanti avevano sentito parlare di un'esplosione all'inceneritore e da quanti, spaventati, avevano sentito parlare di fughe di diossina. Pertanto, poco dopo che i vigili del fuoco erano rientrati da via Dorsale il panico e l'allarme erano già alle stelle. Ad aumentare la psicosi un'auto non meglio identificata che, nelle prime ore del mattino girava per Avenza annunciando il pericolo di fughe di sostanze tossiche e invitando a stare chiusi in casa. La polizia municipale pertanto si è messa subito alla ricerca, senza risultato, dell'auto fantasma per denunciare il proprietario per procurato allarme.

INTANTO Luigi Bertolini, medico del Pronto soccorso cittadino nonché presidente dell'Alfa Victor, associazione che da sempre collabora con la protezione civile, racconta che la mattinata al pronto soccorso dell'ospedale è stata ingolfata dalle telefonate. «Nessuno si è presentato con sintomi strani, ma la paura è stata tanta. Numerosi i cittadini che chiedevano come comportarsi, cosa fare, se andare o meno sulla spiaggia. Li abbiamo tutti tranquillizzati riferendo quello che era emerso dal vertice in prefettura. Lavare bene le verdure nei prossimi giorni e comportarsi moralmente perché di pericoli non ce ne erano». Anche all'Alfa Victor è stato necessario mettere una persona apposta per ricevere le telefonate. FATTO STA, all'ora di pranzo la spiaggia era deserta: molti hanno preferito non correre rischi e stare chiusi in casa per la paura che una nube tossica potesse essersi sprigionata dall'incendio. INTORNO alle 15,30, per rassicurare la popolazione, è stato divulgato un messaggio registrato della polizia municipale che invitava a mantenere la calma e garantiva che il sindaco, dopo aver sentito le autorità competenti, riferiva, come stabilito nel vertice in prefettura, che non c'era alcun pericolo per la salute e per l'ambiente.

*sisma a pilastri sopralluogo dei tecnici*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- *Provincia*

Sisma a Pilastri Sopralluogo dei tecnici

PILASTRI Sono arrivati puntuali, come annunciato, il tecnico della Protezione civile regionale, ed un ingegnere della Regione, accompagnati ieri dal dirigente dell'ufficio tecnico municipale, Fabrizio Magnani, per visionare i danni del terremoto della scorsa settimana a Pilastri. Con loro anche monsignor Marcello Vincenzi, il quale, in assenza di don Roberto (che rientrerà stasera dalla missione in Brasile) sta seguendo gli sviluppi relativamente alla chiesa della frazione. La quale resta per il momento chiusa, in attesa di un ulteriore sopralluogo da svolgersi con la Soprintendenza, soprattutto per capire le condizioni del soffitto dal quale sono piovuti diversi calcinacci. Per quanto riguarda invece Palazzo Mosti, la struttura è agibile (domenica scorsa ha ospitato la messa) ma risulta lesionata al secondo e terzo piano da diverse fessure nei muri. A Palazzo Mosti, anche per la coincidenza di avere già una impresa al lavoro per sistemare il secondo e terzo piano, si è dato l'ok per poter iniziare i lavori di ripristino. (mi.pe.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

***oltre mille persone saranno evacuate per la bomba sul po***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

**IL 28 AGOSTO**

Oltre mille persone saranno evacuate per la bomba sul Po

Saranno oltre mille le persone che verranno evacuate domenica 28 agosto per alcune ore per consentire agli artificieri di far brillare la grossa bomba che è stata trovata sulla sponda dell'Isola Bianco nel Po. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di un summit in Prefettura tra le forze dell'ordine e di volontariato coordinate dalla dottoressa Mariaclaudia Ricciardi, responsabile della prefettura per questo tipo di emergenze che riguardano la protezione civile. Il provvedimento riguarda circa 700 abitanti di Santa Maria Maddalena (sponda veneta) e circa 400 nella destra Po ferrarese, con residenti a Pontelagoscuro e Francolino. Come sempre viene scelto un giorno festivo e prefestivo per fare questi tipi di operazioni per limitare al minimo i disagi ai quei cittadini che devono lasciare la loro casa per il tempo necessario alla messa in sicurezza dell'ordigno esplosivo. Sono già stati attivati tutti i servizi medici e alla persona per soccorrere chi ha delle difficoltà. Il servizio di evacuazione della prefettura è ormai collaudato perché è un'emergenza che è già scattata più volte in città a seguito di rinvenimenti di grossi ordigni bellici. Le bombe più grosse e che hanno portato all'evacuazione di tante persone sono state rinvenute nel 1999 in via Gustavo Bianchi quando il 27 giugno furono evacuate 10 mila persone della città e nel 2003 quando il 23 marzo furono oltre 5.000 gli abitanti di Borgo Punta che dovettero abbandonare le abitazioni per alcune ore a seguito del rinvenimento di una grossa bomba in via Pannonio. La bomba sull'Isola Bianca è stata rinvenuta lo scorso 25 giugno da Lorenzo Borghi, vicepresidente nazionale della Lipu, l'ente che ha in gestione l'oasi naturalistica sul Po. La bomba pesa una tonnellata e ha due spolette.

***ritardi e corse soppresse sui treni scoppia la rivolta***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- *Attualità*

**Ritardi e corse soppresse Sui treni scoppia la rivolta**

Lunedì nero dopo l'incendio a Roma Tiburtina. Caos alla stazione di Orte Matteoli apre un'indagine. Alemanno: «Non possono non esserci responsabili»

di Barbara Cangiano wROMA Ritardi (da una a due ore), convogli soppressi (45 il bilancio nel pomeriggio di ieri), stazioni affollatissime, lunghe file ai box informazioni e alle biglietterie. «E' come se si fosse ostruita un'arteria del corpo umano». Così l'ex ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha definito il rogo della stazione Tiburtina che ha spaccato in due il Paese, regalando a turisti e pendolari un lunedì nero. Abbastanza per spingere le associazioni dei consumatori a pensare ad una class action e a sottoscrivere un esposto all'Antitrust, ma anche per scatenare un diluvio di polemiche sulla sicurezza di uno scalo destinato ad ospitare l'alta velocità. «Chi sbaglia paga - ha tuonato il sindaco di Roma Gianni Alemanno sul suo blog - Mi chiedo com'è possibile che nel cantiere più importante d'Italia non ci siano stati o adeguati controlli o adeguate prevenzioni rispetto a possibili incidenti. Non ci possono non essere responsabili». Se lo chiedono anche gli attivisti del Codice che denunciano: chiunque poteva avere accesso al cantiere, come confermano le foto scattate il 18 luglio da un associato, mentre i ferrovieri di Ancora in marcia rincarano la dose sostenendo che le misure antincendio «sono insufficienti». Le stesse Ferrovie hanno ammesso che il sistema non aveva dato preavvisi. Nell'attesa che le indagini facciano chiarezza, il ministro dei Trasporti Matteoli ha annunciato l'avvio di una inchiesta, dicendosi pronto a riferire al Parlamento sull'incendio, le cui conseguenze potrebbero essere più lunghe e pesanti del previsto. Ne è convinto il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti: lavori subito, incalza, affinché «entro la fine di agosto, alla vigilia della ripresa della scuola e della normale attività lavorativa, venga ripristinata una adeguata funzionalità della stazione». Ma nonostante la task force - il potenziamento delle corse Anav, la quasi totale riapertura della metro B, l'incremento dei voli Alitalia, l'impegno di Fs che ha garantito il 75% dei treni senza deviazioni, l'apertura dei binari 4 e 5 - i disagi hanno fortemente penalizzato i viaggiatori nei giorni che precedono il primo week end da bollino nero. E nell'imbuto di Orte che si è registrata la situazione più incandescente. Un centinaio di persone hanno invaso i binari costringendo un Frecciarossa a fermarsi, anche se Fs hanno poi chiarito che lo stop era già previsto. La tensione è salita alle stelle dopo l'annuncio di un treno speciale in partenza. In molti si sono lanciati sulle rotaie: una ressa che ha consentito a 400 di accaparrarsi un posto, mentre in oltre 300 hanno atteso fino a sera prima di tornare a casa. Problemi si sono avuti anche nel resto d'Italia (in particolare per le corse internazionali) dove i treni - con carrozze sovraffollate e pendolari costretti a numerosi cambi - hanno accumulato fino ad oltre due ore di ritardo. Il record l'ha detenuto quello proveniente da Monaco di Baviera. A Bologna maglia nera a un convoglio giunto da Palermo 150 minuti dopo il previsto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Comune L'Aquila, guai per Cialente per la retribuzione dell'ex city manager***

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

"Comune L'Aquila, guai per Cialente per la retribuzione dell'ex city manager"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Comune L'Aquila, guai per Cialente per la retribuzione dell'ex city manager **Data** 25/7/2011 12:20:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. «Un colpo basso». Così il sindaco Massimo Cialente definisce la relazione finale dell'ispettore ministeriale Aldo Falzone.

**\*TERREMOTO: DENUNCE IRREGOLARITA' PER CONSORZI CENTRO STORICO**

Per Cialente quello che ne è uscito fuori sarebbe la prova di un atteggiamento ostile del Governo nazionale nei confronti della città. Il lavoro è stato tanto perchè Falzone ha analizzato tutti i bilanci dal 2006 ad oggi, una verifica, aveva spiegato nei mesi scorsi il primo cittadino, «concordata personalmente», a Roma, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta.

«La situazione economica attuale», aveva spiegato Cialente, «non ci consente di redigere il bilancio a causa dei mancati introiti dovuti da una parte alla riduzione dei trasferimenti nazionali dall'altra al fatto che il nostro è un Comune terremotato. Non abbiamo più una città».

E secondo quanto riferisce Aquila Tv quello che sarebbe uscito fuori sarebbe estremamente negativo.

«L'ispettore del ministero Aldo Falzone», scrive Giancarlo De Risio, «contesta le somme percepite dall'ex city manager Massimiliano Cordeschi tra il 2007 e il 2010 per complessivi 90.183 euro e chiede all'amministrazione comunale di "procedere al recupero di quanto indebitamente erogato". L'ex direttore generale del Comune fu nominato nel settembre del 2007 con un contratto di 5.000 euro lordi al mese. Contratto che gli fu rinnovato nel dicembre 2009».

Come ricostruisce Aquila Tv «fu all'inizio dell'estate successiva che Cordeschi chiese a Cialente l'adeguamento del proprio compenso, con tutti gli arretrati, che a suo parere doveva essere uguale a quello del "dirigente apicale del comune", cioè del segretario comunale. Detto fatto. Due settimane dopo a Cordeschi venivano liquidati 90.183,39 euro sull'unghia: 47.728 come arretrati dal primo gennaio 2009 e 42.455 euro come differenza retributiva (sempre arretrati, cioè) dal 4 settembre 2007 quando Cordeschi fu nominato "City manager».

Secondo l'ispettore ministeriale, la retribuzione del direttore generale non poteva essere equiparata a quella del segretario comunale perché con lui «era stato stipulato un contratto individuale" che non poteva essere in nessun modo integrato».

Ma se oggi Cialente parla di «colpo basso» il Pdl replica: «Nulla di più falso e di infondato».

«Il quadro che emerge invece dalle indiscrezioni», commentano Alfonso Magliocco dirigente provinciale e Roberto Santangelo, vice coordinatore comunale, «ci descrive un Comune fuorilegge che con molta "leggerezza" e senza nessun controllo affida incarichi senza rispettare le norme di legge. Avevamo già denunciato questa prassi presentando lo scorso aprile un'interrogazione parlamentare al Ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta, per denunciare come il Comune di L'Aquila, non rispettasse i principi di efficacia, efficienza economicità e trasparenza della pubblica amministrazione».

25/07/2011 8.41

**TERREMOTO: DENUNCE IRREGOLARITA' PER CONSORZI CENTRO STORICO**

L'AQUILA. Irregolarità e illegittimità nelle pratiche di costituzione dei consorzi nel centro storico dell'Aquila sono state denunciate da diversi cittadini che hanno già presentato le proposte di aggregati.

In un caso un gruppo di persone si è rivolto al giudice presentando una denuncia e chiedendo di fare luce sull'operato

***Comune L'Aquila, guai per Cialente per la retribuzione dell'ex city manager***

dell'amministrazione comunale, fatto questo che potrebbe attivare dei contenziosi legali a catena con il rischio di rendere ancora più lunga la definizione dei progetti di ristrutturazione e di paralizzare l'attività di ricostruzione vera e propria, quella delle parti di pregio della città. I ricorrenti esprimono le preoccupazioni che la già lunga e complessa filiera burocratica che riguarda gli aggregati edilizi da ricostruire potrebbe essere ulteriormente complicata da una errata gestione delle pratiche da parte del Comune.

In particolare, i cittadini in questione sostengono che le verifiche sulla veridicità di quanto dichiarato non sarebbero effettuate in maniera puntuale, soprattutto per quanto riguarda gli edifici antichi. In questi ultimi casi, infatti, è più difficile avere delle planimetrie precise e l'esatta consistenza delle quote di proprietà. La normativa in materia prevede che, dopo la pubblicazione all'albo pretorio dell'ente dell'aggregato edilizio, i proprietari o i titolari di diritto reale di uso, usufrutto o abitazione sulle unità immobiliari debbano sottoscrivere l'atto di costituzione del consorzio davanti al segretario generale o un suo delegato. I firmatari devono detenere almeno il 51% della superficie lorda coperta complessiva dell'aggregato. Intanto gli interventi sulle case E, le più danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009, sono stati bloccati per i ritardi nell'attuazione della decisione del commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, di dare mandato ai Comuni per stabilire l'inizio e la fine dei lavori in un modulo specifico. Le pratiche pronte, anche quelle ammesse al contributo, e quelle in preparazione, sono bloccate dal fatto che il modulo non è stato ancora predisposto. Secondo imprese e cittadini si rischia la paralisi visto che il nuovo adempimento procura un aggravio di lavoro a fronte di un organico che rimane invariato, per molti non adeguato. Imprese e cittadini parlano di 3mila pratiche. Sulle 'E' sono numerosi i problemi sorti in corso d'opera, provvedimenti e casi denunciati da ordini professionali e governance, situazione che ha creato finora ritardi molto gravi.

25/07/2011 8.41

*"Sismo\grafie", il terremoto dell'Aquila in una mostra a Colonnella*

"Sismo\grafie", il terremoto dell'Aquila in una mostra a Colonnella - Printer Friendly Page - Teramo - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

"Sismo\grafie", il terremoto dell'Aquila in una mostra a Colonnella **Data** 25/7/2011 13:00:00 | **Argomento:** Teramo

COLONNELLA. Cinquanta opere calcografiche sul terremoto dell'Aquila in mostra a Colonnella (Teramo) presso i locali delle Grafiche Martintype. Giovedì 28 luglio alle ore 18 sarà inaugurata l'esposizione "Sismo\Grafie - Arte in movimento per L'Aquila", a conclusione del progetto Artintype 2011, per il rilancio e la promozione dell'immagine del capoluogo abruzzese in Italia e nel mondo attraverso una serie di mostre, incontri e pubblicazioni.

"Sismo\Grafie", nello specifico, si articola come un contenitore, con un elemento centrale di opere grafiche sul terremoto del 6 aprile 2009. I lavori sono stati realizzati da alcuni allievi della Scuola Grafica dell'Accademia delle Belle Arti dell'Aquila che hanno interpretato gli eventi legati al sisma in chiave grafico-artistica. Il risultato è una serie di immagini toccanti dal forte impatto emotivo, un momento visivo che si fa storia e memoria. Tra le opere in mostra, dodici stampe sono state inserite all'interno del calendario delle Grafiche Martintype che, attraverso il progetto Artintype, promuove presso il grande pubblico giovani artisti italiani e stranieri.

Piuttosto ricco il programma della serata di giovedì 28 luglio. Dopo l'introduzione del giornalista Tony Zitella, verrà presentato Artintype e il progetto "Sismo\Grafie" a cura di Tony Cetta. Seguirà l'intervento del professor Valter Battiloro, docente dell'Accademia delle Belle Arti dell'Aquila. La serata sarà caratterizzata anche dalla lettura di alcuni componimenti a cura dell'autore Giarmando Dimarti, tratti da "Quattordici sonate e una sarabanda" (MarteEditrice), e dalla presentazione del progetto editoriale "Lavorare il tempo", a cura di Lucilio Santoni. Con questa nuova collana, la Marte Editrice si prefigge di incarnare il senso profondo della humanitas del lavoro che si fa arte e bellezza, e che attraverso l'arte e la bellezza cerca una base nella memoria, per far sì che il presente sia fecondo di opere e progetti. Ogni volume riguarderà un argomento, un settore della creatività e della produttività umana, con la pretesa non di trattare l'argomento da un punto di vista tecnico o metodologico, ma di aprire, di volta in volta, un dibattito culturale.

La serata proseguirà con i Mastri Cartai "Emporium Atestinum" che mostreranno dal vivo il processo manuale di produzione della carta e a conclusione si terrà la consegna ai presenti della riproduzione di un'opera litografica firmata dagli autori. La mostra "Sismo\Grafie" resterà aperta al pubblico fino a dicembre 2011 (solo nei giorni feriali). Ingresso gratuito.

25/07/2011 15.38

<â±

***Nuovo partito a L'Aquila: nasce lista civica L'Aquila che vogliamo***

- Printer Friendly Page - L'Aquila - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Nuovo partito a L'Aquila: nasce lista civica L'Aquila che vogliamo"*

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Nuovo partito a L'Aquila: nasce lista civica L'Aquila che vogliamo **Data** 25/7/2011 9:00:00 | **Argomento:** L'Aquila L'AQUILA. Un nuovo partito, un candidato sindaco alla guida e 9 obiettivi da realizzare in cinque anni.

Sono queste le basi della lista civica L'Aquila che vogliamo, un nuovo progetto politico pensato e realizzato il 20 luglio scorso da sei professionisti aquilani: Pier Paolo Visione, Vincenzo Vittorini, Stefano Cencioni, Iginio Tironi, Pierluigi Menichetti e Stefano Di Salvatore, tutti provenienti da esperienze culturali diverse ma accomunati dall'amore per L'Aquila e dalla tragica esperienza del terremoto.

In particolare uno di loro, il candidato sindaco Vincenzo Vittorini, medico aquilano, perse moglie e figlia la notte del 6 aprile 2009 e da allora si dedicò alle iniziative di ricostruzione dell'Aquila antisismica attraverso la sua onlus 6 aprile per la vita. Sono loro che hanno pensato di «ridare slancio ad una città post terremotata che ha ancora tanto da offrire».

«Lcv (L'Aquila che vogliamo) ritiene che la città abbia bisogno di un progetto serio che le permetta di competere nel contesto globale», dicono i soci fondatori, «noi riteniamo che tutto questo si possa realizzare abbandonando le logiche di partito e cooperando tutti insieme. E' per questo che abbiamo scelto un candidato sindaco(Vincenzo Vittorini) capace di governare per i prossimi 5 anni(2012-2017)».

Sono 9 i punti che L'Aquila che vogliamo intende sviluppare; si va dalla ricostruzione della città antisismica (sicurezza strutture, un piano regolatore da rivedere di sana pianta, cura degli spazi del verde urbano, tecnologie per il risparmio energetico), alle infrastrutture(costruzione di cunicoli intelligenti nel centro storico, connessione della città con frazioni e con il resto dell'Italia attraverso aeroporto commerciale, cabinovie, metropolitana su linea ferroviaria).

Particolare attenzione sarà dedicata alla crescita culturale giovanile attraverso la rifioritura del sistema universitario. L'ateneo aquilano conoscerà docenti internazionali, campus universitari, ricerca scientifica e attività di ufficio di collocamento. Non mancano all'appello, nel programma della lista civica, lo sviluppo economico e turistico della città per i quali si prevedono investimenti europei per finanziare innovazione, artigianato e tipicità, così come strutture ricettive, parchi urbani dopo aver ripristinato e valorizzato il castello e il parco del Sole, turismo religioso, archeologico, gastronomico.

Anche il sociale rientra tra le priorità da realizzare: in particolare si è pensato a centri di aggregazione, assistenza malati gravi o portatori di handicap, asili nidi e servizi di intrattenimento per anziani, volontariato e sicurezza stradale. L'obiettivo Comune per migliorare l'efficienza dell'amministrazione vedrà l'informatizzazione dei processi interni, concorsi con commissioni esterne, raccolta differenziata secondo il modello Val di Fassa.

E last but not least per lo sport e la cultura sono previste azioni di ripristino degli impianti sportivi pre sismici, del nuovo palazzetto dello sport ecosostenibile, il recupero delle pinete di San Giuliano e Roio con sentieri trekking attrezzati e la creazione di nuovi sentieri per andare in bici e a cavallo con base la villetta Assergi, la realizzazione di cabinovie a campo Imperatore ed il ripristino piazza D'Armi. Spazi verdi per concerti open air e per altre iniziative culturali non mancheranno così come si ricostruiranno luoghi della cultura e si valorizzeranno eventi tradizionali come la Perdonanza Celestiniana.

Il team che lavorerà al progetto di L'Aquila che vogliamo vedrà PierLuigi Menichetti nel ruolo di presidente, Stefano Cencioni nelle vesti di coordinatore e rappresentante legale ed Iginio Tironi come vice coordinatore.

m.b. 25/07/2011 10.35

***L'Aquila chiama, Ascoli risponde*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"L'Aquila chiama, Ascoli risponde"*Data: **26/07/2011**

Indietro

ASCOLI pag. 4

L'Aquila chiama, Ascoli risponde Gli architetti ascolani ricostruiscono la frazione di Tempera

**IL PROGETTO LA SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN HA LAVORATO GRATUITAMENTE****DEVASTAZIONE** Immagini della frazione di Tempera dopo il sisma

di DANIELE LUZI LA SCUOLA di Architettura e Design Vittoria' - Unicam di Ascoli al servizio dei terremotati de

L'Aquila: dopo un lavoro di quasi due anni, infatti, è stato presentato il progetto di ricostruzione della frazione di Tempera, una delle più colpite dal sisma dell'aprile 2009: un paesino di nemmeno mille abitanti, che ha pagato un duro conto con al terremoto di due anni fa, con otto vittime e la distruzione quasi totale del centro. Interfacendosi con il Comitato dei cittadini per la ricostruzione proprio del centro storico di Tempera, architetti, ricercatori ed assistenti della Scuola di Architettura e Design hanno formalizzato questo importante progetto della portata di circa 60 milioni di euro. Il direttore della Scuola, il professor Umberto Cao (nel tondo), ha spiegato come e perché si è avviata questa collaborazione con i vicini di casa' abruzzesi: «Abbiamo cominciato il nostro lavoro sul campo pochi mesi dopo il terremoto ha spiegato Cao con ricognizioni e sopralluoghi per valutare lo stato di cose. Successivamente abbiamo messo in piedi questo rapporto con il Comitato dei cittadini, finalizzato alla ricostruzione». Subito dopo questa prima fase la Sad ha firmato un protocollo con il sindaco de L'Aquila Cialente nel quale si stabiliva che avrebbe offerto il proprio servizio per questo piano gratuitamente. «IN QUEL MODO abbiamo formalizzato il nostro impegno ha aggiunto il direttore della Sad e adesso siamo arrivati a completare il nostro studio: adesso sarà il momento dei progettisti locali». Per quanto riguarda i tempi, Cao è realista e ammette la possibilità che, rispetto alla tabella di marcia teorica, potranno esserci degli scostamenti: «Se tutto funzionerà al meglio, anche in relazione allo smaltimento delle macerie che è in fase di avanzamento ha detto credo che per il 2012 si potranno aprire i cantieri. Da quel momento, sempre ammesso che i lavori procedano nel modo giusto e senza intoppi, in due anni si arriverebbe alla conclusione. Poi i tempi amministrativi sono imprevedibili». <â±

***Nuovi fondi in arrivo per le frane*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Nuovi fondi in arrivo per le frane"*Data: **26/07/2011**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

Nuovi fondi in arrivo per le frane SAN LEO

NUOVI fondi in arrivo da parte della Regione Emilia Romagna e Protezione Civile, per sistemare i dissesti idrogeologici affiorati recentemente a San Leo. Il Servizio tecnico di bacino sta ultimando il progetto di zona Le Celle', per oltre 200mila euro. Dopo una serie di indagini, carotaggi e monitoraggi del sottosuolo, i tecnici hanno capito come intervenire sul dissesto che aveva costretto il Comune a far evacuare i residenti di un'abitazione che sorge proprio in quell'area. «Confidiamo che entro l'estate vengano aggiudicati i lavori» dichiara il sindaco Mauro Guerra. Gli interventi regionali però non finiscono qui. Un altro progetto è stato finanziato per 80mila euro. È quello che andrà a sistemare in modo definitivo la frana affiorata sull'unica strada d'accesso a Gogiano. «Purtroppo l'alta Valmarecchia è continuamente soggetta a dissesti idrogeologici e a rischio sono sempre le vie di comunicazione tra centri abitati - assicura Guerra \_.

Ringraziamo la Regione per averci assicurato in così poco tempo questi fondi che serviranno a risolvere grandi criticità». r.c.

*Inferno Tiburtina*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Inferno Tiburtina"*

Data: **25/07/2011**

Indietro

25/07/2011, 05:30

Inferno Tiburtina

Un incendio distrugge la centrale di controllo della stazione. I vigili del fuoco: causa elettrica. Ferrovie: forse cavi manomessi. La Procura apre un fascicolo.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati La tragedia sul Volga

Sovraccarica la nave affondata: 104 morti

MOSCA Sono 54 i corpi privi di vita recuperati fino a ora dal relitto della nave Bulgaria che si è inabissata nel fiume Volga domenica poco prima di mezzogiorno (ora italiana) in di GIANCARLO BACCINI

Domenica, a Silverstone, la Ferrari ha vinto in pista. No Tav

Il gip conferma gli arresti dei violenti

TORINO Il gip di Torino Federica Bompieri ha convalidato ieri gli arresti dei quattro attivisti coinvolti negli scontri di domenica scorsa in valle Susa. Da oggi Trivio in festa Domenica il Giro delle Contrade MODENA Partono Mondiali antirazzisti Da oggi a domenica, a Castelfranco Emilia, comune a due passi da Modena, si svolgerà la XV edizione dei Mondiali antirazzisti organizzati dall'Uisp. Tor Vergata

Ladrunco esagitato ruba mille euro di profumi

6Domenica di "fuoco" per i carabinieri di Frascati hanno arrestato un 17enne romeno per rapina impropria.

Domenica poco prima dell'alba. Sono le 3.54 quando la stazione Tiburtina, il secondo scalo ferroviario di Roma, viene avvolta dalle fiamme. Un violento incendio ha distrutto l'edificio dove si trova la centrale di controllo dei treni in arrivo e in partenza. La stazione è stata subito evacuata. La metropolitana chiusa. Il traffico dei treni è andato in tilt, paralizzato a Roma e con pesanti ritardi nel resto d'Italia. All'inizio si è pensato al dolo, ma in serata i vigili del fuoco si sono detti sicuri che al 90% si sia trattato di un incidente: «Sembra generato da cause elettriche». Ma le Ferrovie, che hanno aperto una commissione d'inchiesta, ipotizzano un motivo ben preciso: «La manipolazione o asportazione di cavi o collegamenti di rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti di impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento».

Alle 18.10, dopo 14 ore, il rogo è stato spento. I vigili del fuoco hanno continuato per tutta la notte le operazioni di raffreddamento. L'edificio è andato distrutto e potrebbe ancora crollare. Molto probabilmente andrà demolito. I pompieri sono accorsi con dieci squadre ma sono riusciti ad avvicinarsi solo verso le 6 del mattino a causa delle fiamme troppo alte. Per staccare la tensione elettrica sono serviti 20 minuti. La scintilla iniziale sarebbe partita da una conduttura dove passano i cavi elettrici. «È lunga un chilometro e mezzo ed è bruciata quasi tutta - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma Massimiliano Gaddini - Poi l'incendio si è propagato all'edificio che risale agli anni '30. Anche per questo non abbiamo potuto riaprire la stazione». A dare l'allarme non sarebbe stato alcun sistema automatico ma gli operatori ferroviari di turno di notte. Hanno raccontato di non aver sentito esplosioni, ma solo un fortissimo odore di bruciato. E poi hanno visto le fiamme. Altissime. L'odore acre di fumo si sentiva ancora ieri pomeriggio a più di un chilometro di distanza. Gli abitanti dei palazzi vicino alla stazione hanno seguito il consiglio del sindaco Alemanno e hanno sbarrato le finestre. I volontari della protezione civile distribuivano bottigliette d'acqua e mascherine per

*Inferno Tiburtina*

proteggersi dal fumo. Alle 13,30 i vigili urbani hanno riaperto al traffico la Tangenziale est che era stata chiusa all'alba. L'edificio distrutto sarà ispezionato a fondo solo oggi. Prima i vigili del fuoco devono mettere l'area in sicurezza. Fino ad allora l'ipotesi dolosa non può essere scartata. Resta l'incognita dell'impianto antincendio. Come mai non ha funzionato? «Dobbiamo verificare la presenza dell'impianto nella struttura - ha detto il responsabile della squadra di polizia giudiziaria della Polfer Lazio, Marco Napoli - Abbiamo già avvisato la magistratura».

Questa mattina la procura di Roma aprirà un fascicolo. In un primo momento si è pure pensato che potesse mancare l'acqua perché proprio domenica notte sono iniziati i lavori dell'Acea sulle condotte idriche dai Parioli al Nomentano. L'azienda ha garantito comunque l'erogazione in tutta la zona della stazione. Per fortuna il vento ieri tirava verso nord impedendo alle fiamme di spostarsi sulla nuova mega-struttura che le Ferrovie stanno costruendo proprio accanto alla centrale operativa andata distrutta. Paolo Desideri, l'architetto che ha progettato la «grande stazione» Tiburtina, è tranquillo. Il cantiere di quello che diventerà lo snodo dell'Alta Velocità principale del Centro Italia non è a rischio. «L'incendio è fuori dal perimetro del cantiere, ha interessato la vecchia centrale alta tre piani, profonda 15 metri e lunga 40. Le fiamme, seppure adiacenti, non hanno toccato il cantiere. Anche le vetrate, che sono in corso di montaggio, non sono state danneggiate. La consegna della grande stazione è fissata per il 10 ottobre, non dovrebbero esserci grossi ritardi». Anche oggi la stazione dovrà restare chiusa. La metro B invece sarà aperta al transito dei treni che però non effettueranno la fermata di Tiburtina. Ieri, per tutto il giorno, i treni sono continuati a passare da due soli binari a ritmo ridotto. Cento vigili urbani hanno transennato l'area. Il comandante Giuliani ha lanciato un appello agli automobilisti: «Se potete non passate di qui». Intanto, sono arrivate le prime accuse. I ferrovieri della storica rivista «Ancora in marcia» puntano l'indice contro le misure di sicurezza ritenute «insufficienti».

*Disagi per un mese*

Il Tempo - Politica - Rogo nella stazione Tiburtina, Alemanno: ci saranno problemi per un mese

**Tempo Online, Il**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

25/07/2011, 05:30

Rogo nella stazione Tiburtina, Alemanno:

ci saranno problemi per un mese

Il sindaco preoccupato per lo scalo ferroviario. E il Campidoglio dà il via libera al piano di emergenza.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati "Alemanno farà la fine della Moratti" Truffa dei Parioli

Testi al processo Vanzina e Guzzanti

7Saranno tanti i volti noti che sfileranno in aula nel processo che prenderà il via il prossimo 27 settembre, per raccontare come e perché hanno deciso di affidare i loro risparmi a Gianf Da oggi e per tutta l'estate le strade del centro storico saranno rimesse a nuovo con l'apertura dei cantieri e il traffico deviato FORMULA UNO Montezemolo conferma Massa «Questo è il periodo dei rumours, ma i nostri piloti per il prossimo anno saranno Alonso e Massa». Alemanno presenta la nuova giunta capitolina «Le Pro Loco non saranno abbandonate»

Quello dell'incendio alla stazione Tiburtina non è un caso che si apre e chiude in un giorno. Il sindaco Alemanno parla chiaro: «Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese non solo per i viaggiatori di tutta Italia ma soprattutto per i cittadini romani». Un calvario dei trasporti che ha indotto il Campidoglio a predisporre un piano di emergenza. Piano che scatterà già da questa mattina.

L'assessore capitolino alla Mobilità, Antonello Aurigemma, ha annunciato che verrà creato «un assestamento a Orte, dove il treno Fara Sabina-Fiumicino (che entra dentro la città) consentirà a tutte le persone che si trovano su Tiburtina di poter scendere alla stazione Tuscolana per la metro A e alla stazione Ostiense per la metro B. Lo stesso per quanto riguarda il ritorno». La frequenza dei treni sarà di uno ogni trenta minuti. Diverso il percorso per chi si deve muovere verso est. Solo la tratta della FR2 di Tivoli farà «assestamento» o a Termini o alla stazione Palmiro Togliatti, dove, attraverso la linea 451 dell'Atac (opportunamente potenziata), sarà possibile raggiungere la Metro B a Ponte Mammolo e la Metro A a Subaugusta. . Ci saranno hostess e personale dell'Agenzia della Mobilità che daranno indicazioni ai viaggiatori.

La Regione, invece, si è attivata per intensificare le linee dei pullman Cotral. La governatrice Polverini si è detta fiduciosa che questo piano «allevierà i disagi dei pendolari». Le linee Cotral che si trovano alla stazione Tiburtina (direzione Salaria e Nomentana), saranno prolungate alla stazione della Metro B di Rebibbia e a quella della metro A di Ponte Mammolo grazie ad apposite navette. Il treno che passa da Fara Sabina avrà una frequenza dimezzata (due ogni ora) ma saranno utilizzati convogli accoppiati per garantire il numero di posti offerti normalmente. Nessun treno, invece, si fermerà nella stazione Tiburtina. Lo scambio con le metropolitane sarà comunque possibile alla stazione di Roma Tuscolana con la linea A della metro e alla stazione di Roma Ostiense con la linea B. Il sindaco Alemanno intanto chiede chiarezza: «Ci aspettiamo che Ferrovie ci dica le cause dell'incendio. Questa stazione è il principale cantiere aperto in questo momento a Roma. Per questo la situazione deve avere una grande attenzione da parte di tutte le autorità». Una prima risposta è arrivata dall'ad di Ferrovie Mauro Moretti: «Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza. La situazione a Tiburtina è grave. Stiamo lavorando per evitare disagi ai pendolari, ma le ripercussioni potrebbero sentirsi per diversi giorni». E intanto la polizia municipale consiglia: nelle

***Disagi per un mese***

prossime ore evitate la zona Tiburtina.

***Incendio minaccia la pineta Domato dopo alcune ore***

Il Tempo - Lazio nord -

**Tempo Online, Il**

*"Incendio minaccia la pineta Domato dopo alcune ore"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

26/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

MontaltoDecisivo l'intervento della Protezione civile

Incendio minaccia la pineta Domato dopo alcune ore

**MONTALTO** Un incendio si è sviluppato in località Palombaro, a Montalto di castro, in una zona adiacente la pineta di Montalto Marina.

[Home](#) [Lazio nord](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Brucia la stazione Tiburtina](#) [Stazione Tiburtina in fiamme:](#)

[treni e metrò nel caos. Ipotesi dolo](#) [Galan minaccia la Lega «Ora devono abolirle»](#) [Il ministro Matteoli: "Situazione molto seria"](#) [Incendio alla stazione Tiburtina, disagi e ritardi a Termini](#) [Ritrovato nella pineta l'anziano scomparso](#)

L'allarme, lanciato dai proprietari di alcuni appartamenti situati lungo il viale, è scattato alle 17,30. Immediato l'intervento della Protezione civile locale che è riuscita a scongiurare il peggio. Due squadre della Prociv si sono immediatamente recate sul luogo con i necessari mezzi antincendio. Subito al lavoro un mezzo pesante da venti quintali e una autobotte da quattrocento litri impegnati a lungo per spegnere l'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Tarquinia che, in stretta collaborazione con la Protezione civile, sono riusciti a domare le fiamme dopo alcune ore. Il rogo si è sviluppato in un'area particolarmente sensibile, adiacente la pineta: nella zona, oltre ad essere presenti numerosi alberi di pino e piante da sughero, insistono alcune villette a schiera che in questo periodo dell'anno sono tutte abitate dai villeggianti. Fortunatamente c'è stata solo tanta paura ma nessun ferito.

*L'ira di Alemanno «Chi sbaglia paghi»*

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

*"L'ira di Alemanno «Chi sbaglia paghi»"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

26/07/2011, 05:30

Il sindaco

L'ira di Alemanno «Chi sbaglia paghi»

Rivede le immagini e non si dà pace, anzi s'infuria letteralmente.

[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Alemanno tira dritto Pronto alle primarie per il 2013 Rogo nella stazione Tiburtina, Alemanno: ci saranno problemi per un mese "Alemanno farà la fine della Moratti" Alemanno presenta la nuova giunta capitolina Alemanno ter P4, Bossi: "La Lega vuole votare per l'arresto di Papa"

A poco più di 24 ore dal rogo alla stazione Tiburtina il sindaco Gianni Alemanno vuole un nome, un responsabile per l'incendio che ha già creato enormi disagi alla circolazione ferroviaria non solo capitolina, ma italiana e anche europea. «Mi chiedo come sia possibile che nel cantiere più importante d'Italia, nel cantiere vitale per la mobilità del nostro Paese non ci siano stati o adeguati controlli o adeguate prevenzioni rispetto agli incidenti - si chiede nel video messaggio che compare sul suo blog -. Questo non è possibile. Non possono essere i cittadini di Roma a pagare». È lapalissiano Alemanno: «Chi sbaglia, paga. Attendiamo chiarezza oltre che le Fs ripaghino gli investimenti e i costi che stiamo subendo per ridurre i disagi dei cittadini». E ancora: «Il grave incendio alla stazione Tiburtina pone grossi problemi a tutta la nostra città. L'idea che per un mese i cittadini di Roma avranno difficoltà a muoversi dalla Capitale in tutta Italia e dentro la città, è inaccettabile». In giornata il sindaco si è sentito telefonicamente col ministro alle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli: a lui ha chiesto, ottenendolo, l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

***incendi e terremoti, tutto il paese evacuato ma era solo un test***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

MARTEDÌ, 26 LUGLIO 2011

- Grosseto

Incendi e terremoti, tutto il paese evacuato Ma era solo un test

Simulazione show a Pereta con forze dell'ordine e volontari per sperimentare l'emergenza reale

L'assessore Bonini: «È importante non essere impreparati»

**PERETA. Gli abitanti di Pereta domenica pomeriggio hanno partecipato insieme ai vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e le associazioni di pronto soccorso alla simulazione di un terremoto e alle operazioni di primo soccorso, con tanto di evento clou. La mattina un'evacuazione anti incendio.**

Un intero paese di duecento abitanti coinvolto nella simulazione organizzata dalla Protezione civile di Magliano in Toscana, sezione di Pereta, per imparare le regole fondamentali su come comportarsi e cosa non fare in una situazione di emergenza. I cittadini sono stati evacuati dalle abitazioni, gli anziani assistiti e alcuni, nel "ruolo" di feriti, sono stati portati via sani e salvi al punto medico avanzato allestito nella piazza del paese con un medico per visitare i "feriti". Alle operazioni hanno assistito anche i diciotto bambini che partecipano al campo scuola estivo allestito in campagna dalla Protezione civile con il finanziamento del Comune. La mattina gli "apprendisti soccorritori" avevano già partecipato a una simulazione di incendio nel campeggio. Gli adulti, coordinati dal presidente della Protezione civile di Pereta Antonio Bartolini, hanno incendiato alcune balle di fieno per creare del fumo e in vigili del fuoco sono intervenuti in reali condizioni di emergenza per soccorrere i ragazzini nelle tende, utilizzando anche bombole di ossigeno e mascherine per la respirazione.

L'assessore alle politiche sanitarie e sociali del Comune di Magliano in Toscana, Eva Bonini, ha apprezzato molto questa iniziativa: «I cittadini hanno toccato con mano l'importanza di avere sul territorio un sistema di Protezione civile efficiente e il valore del volontariato. Ringrazio tutti i corpi e le associazioni che hanno partecipato e i cittadini di Pereta, perché senza il loro impegno non sarebbe stato possibile organizzare l'iniziativa».

***bruciano i rifiuti, massa riscopre la paura - dall'inviato antonio valentini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

MARTEDÌ, 26 LUGLIO 2011

- Toscana

Bruciano i rifiuti, Massa riscopre la paura

Distrutta la Erre Erre. Ed è giallo: tre giorni fa il fallimento, ieri l'udienza per decidere sull'asta

In fumo 150 tonnellate Probabile causa dolosa L'impianto era fermo da 8 mesi e luce e gas erano staccati da maggio

DALL'INVIATO ANTONIO VALENTINI

**MASSA. Un incendio ha distrutto il capannone e gli impianti della "Erre Erre" tre giorni dopo la sentenza di fallimento emessa dal tribunale di Massa. La società pubblico-privata era nata per trasformare in combustibile i rifiuti secchi.**

Il fuoco, alle 5 del mattino, è avanzato con violenza distruttiva e in poco tempo ha inghiottito l'impianto di bricchettaggio, da maggio sotto sequestro a seguito di un'inchiesta della magistratura sui finanziamenti europei utilizzati nella fase iniziale dell'investimento. Le fiamme hanno incenerito, oltre ai macchinari, 150 tonnellate di rifiuti, tra cui le plastiche derivanti dal trattamento dei rifiuti.

La città si è svegliata sotto una cappa di fumo nero e denso, capace di riavvolgere il nastro del tempo e far tornare al 17 luglio del 1988, quando il disastro della vicina Farmoplant costrinse la gente ad abbandonare le proprie abitazioni. A rendere l'incubo più ossessivo, l'autista di un motocarro Ape che, con un megafono, ha urlato alla gente di Avenza e di Marina di Carrara di chiudersi in casa o di rifugiarsi in montagna per evitare i fumi tossici. L'uomo rischia la denuncia per procurato allarme, ma fino a ieri sera non era stato individuato.

Le paure si sono dissolte nel pomeriggio, quando il vice-prefetto Valerio Massimo Romeo ha escluso che la nube di fumo - spinta dal vento sullo specchio di mare davanti alla Versilia e qui dissolta - trasportasse sostanze tossiche.

**Giallo dietro al rogo.** I danni sono ingenti. Solo i macchinari assegnati nell'asta del 2 maggio scorso a una società di Milano valevano 320mila euro: il giudice Carlo Mattugini, proprio ieri mattina, doveva decidere se dare esecutività all'asta d'inizio maggio o se far conferire i beni nel patrimonio fallimentare di Erre Erre. Per la cronaca, ha deciso di non dare esecuzione all'asta, assecondando le speranze dei creditori e dell'azienda apuana dei rifiuti, quel Cermec già proprietario al 51% di Erre Erre. La coincidenza tra il rogo e la convocazione dell'udienza ha coperto di giallo la vicenda, tanto più che quasi sicuramente le fiamme non si sono autoprodotte. È probabile, viceversa, che qualcuno le abbia appiccate: l'impianto di bricchettaggio era fermo da 8 mesi e da maggio, quando la procura di Massa decise il sequestro, gas ed elettricità erano staccati. Ciò basta per rendere quasi impossibile sia l'ipotesi di corto circuito che quella di autocombustione. Tanto più che a prendere fuoco è stata la vasca di conferimento con 800 tonnellate di rifiuti secchi già trattati, che proprio oggi dovevano essere smaltiti.

**Il groviglio apuano.** La concatenazione degli avvenimenti lascia tutti col fiato sospeso. Il timore è che dietro al rogo vi sia la malavita organizzata, in Italia particolarmente attiva sul fronte della spazzatura, al punto che qualcuno ha chiesto l'intervento della procura distrettuale antimafia. Il pallino delle indagini resta però saldamente in mano agli inquirenti massesi, già da tempo al lavoro per sbrogliare la matassa dei rapporti nelle imprese apuane dei rifiuti. Cermec, società interamente pubblica partecipata al 48% dal Comune di Carrara, al 47% dal Comune di Massa e per il rimanente 5% dall'amministrazione provinciale, fino ad aprile scorso deteneva il 51% delle quote di Erre Erre, col restante 49% nelle mani di Delca Spa di Vicopisano dei fratelli Felicino e Domenico Del Carlo. Quest'ultimo è indagato dalla procura di Massa per truffa ai danni dell'Unione europea, relativa ai fondi ricevuti per la realizzazione dell'impianto di bricchettaggio della Erre Erre.

**L'indagine.** Il sodalizio tra Cermec ed Erre Erre, che avrebbe dovuto chiudere il ciclo dei rifiuti nella provincia apuana,

***bruciano i rifiuti, massa riscopre la paura - dall'inviato antonio valentini***

ha prodotto un mare di debiti: quasi 30 milioni il Cermec, una ventina Erre Erre. Al vaglio della procura è così finito un enorme giro di fatture emesse da Delca (il partner privato aveva funzioni di braccio operativo di Erre Erre) nei confronti di Cermec. Secondo la procura esse sono riferibili a lavori mai eseguiti. Parte di queste fatture-fantasma (secondo Cermec per una cifra che supera i 12 milioni) sono state cedute come credito alle banche. Un quadro ingarbugliato, al punto che nell'ottobre 2010 il presidente Ugo Bosetti, dopo il capillare lavoro svolto dai consulenti Giulio Andreani e Sergio Menchini, ha inviato una documentazione alla procura che già indagava sui debiti del Cermec, inducendo a comprendere nell'inchiesta entrambe le società apuane dei rifiuti.

**S'insinua la paura.** Nell'impianto distrutto ieri da un incendio, in pratica mai attivo ma ugualmente capace di produrre debiti, la frazione secca doveva essere lavorata, impacchettata e mandata ugualmente in discarica. Pagando di più, s'intende: smaltire i "sovvalli" di materia secca è molto più oneroso e complesso che scaricare il rifiuto tale e quale. L'incendio, in aggiunta alla chiusura dell'attività e all'inchiesta della magistratura, porrà definitivamente fine al singolare sistema di smaltimento, riproponendo però il problema dei rifiuti di Massa e di Carrara. Ugo Bosetti, presidente non solo di Cermec ma anche di Erre Erre dopo la ricapitalizzazione dell'aprile scorso, con il volto pallido spiega che l'impianto era coperto da una polizza assicurativa a favore di Unicredit, la banca finanziatrice. A preoccupare è piuttosto la sfilza di episodi oscuri e da chiarire. Prima il furto di computer e documenti sui materiali in entrata e in uscita dall'impianto. Ieri il devastante incendio: «Se qualcuno avesse appiccato le fiamme - dice Bosetti - dovremmo preoccuparci: significa che il clima va facendosi pesante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA